Rassegna stampa
14 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Vedo il Resegone e penso al Manzoni Questi luoghi famosi grazie a lui»

Agli studenti. L'esponente del governo al liceo classico per la mostra su "I Promessi Sposi"
«Questa iniziativa dimostra che la scuola è interprete della bellezza e del dialogo generazionale»

MARTA COLOMBO

«Avvicinare il Manzoni, a 150 anni dalla sua morte, si deve e si può fare». Lo ha sostenuto ieri pomeriggio il ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara**, in visita in città e, in particolare, al liceo classico e linguistico di via Ghislanzoni, che allo scrittore deve il suo nome.

Per l'occasione, infatti, è stata allestita presso la scuola, in collaborazione con Villa Monastero, la mostra "I Promessi Sposi nelle illustrazioni di Gonin, Previati e Mantegazza", con visita guidata degli alunni.

Il benvenuto

«Mi fa piacere essere qui a celebrare questa giornata in onore di Manzoni, scrittore italiano e lombardo che ha reso noti nel mondo questi luoghi - ha raccontato Valditara agli studenti - È stato inevitabile, venendo a Lecco e vedendo le cime del Resegone, pensare allo scrittore, a prescindere dal fatto che ne stessi per parlare a un'iniziativa scolastica che dimostra, ancora una volta, che è proprio la scuola l'interprete della bellezza e del dialogo generazionale».

A dare il benvenuto a Valditara nella «culla del Manzoni» è stato il sindaco **Mauro Gattinoni**. «Quello lecchese – ha evidenziato il primo cittadino - è un tessuto che fa della cultura, della relazione e dell'istruzione un punto di eccellenza».

Il liceo Manzoni di Lecco, del resto, nel ranking nazionale dei licei Eduscopio è al primo posto da ormai cinque anni. Se, però, gli istituti lecchesi risultano essere a tutti i livelli «vere e proprie eccellenze», secondo Gattinoni resta necessaria, da parte del Ministero, una riflessione sui ragazzi delle scuole medie, che «per quel che riguarda la parte educativa ed evolutiva, richiedono più attenzione dal punto di vista sociale, sportivo, di orientamento lavorativo e culturale».

I luoghi del sapere

È stato un lavoro, quello svolto dagli studenti del liceo Manzoni per la preparazione della mostra, «ricco di riflessioni sulla figura dell'autore», come l'ha definito **Adamo Castelnuovo**, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Lecco. «Con Manzoni celebriamo la nostra maggiore consapevolezza di chi siamo e di dove viviamo – ha detto - Volgendo lo sguardo a questi luoghi del sapere che, nell'Ottocento, sono stati una delle più laboriose "officine" culturali del paese, in un territorio che ha una vocazione prevalentemente industriale. Ai ragazzi spetta il compito di conservare con cura l'eredità di Alessandro Manzoni, di condividerla con i coetanei del resto d'Italia e con gli studenti che li seguiranno».

Tra chi ha parlato ai liceali dell'importanza di Manzoni per il territorio, anche il questore di Lecco **Ottavio Aragona**, il prefetto **Sergio Pomponio**, la conservatrice di Villa Monastero **Anna Ranzi** e il presidente della Provincia **Alessandra Hofmann**: «Con I Promessi Sposi, Manzoni ha immortalato questa terra "aperta" tra lago e monti – ha ricordato quest'ultima - Tutti noi respiriamo e viviamo Manzoni sin da quando siamo piccoli, riconoscendo i luoghi che descrive».

Proprio per questo, «immancabile», secondo il sottosegretario in Regione **Mauro Piazza**, che ha fatto le veci del presidente Attilio Fontana, «la presenza a Lecco di Valditara, in una ricorrenza come il 150esimo della morte di Manzoni».

"Qualcuno dice che non bisognerebbe più studiare Manzoni a scuola – ha concluso, prima della visita alla mostra, **Paola Frassinetti**, sottosegretario all'Istruzione e al Merito – Secondo me, ci vorrebbe più Manzoni, che traccia una linea identitaria importante con questi bellissimi territori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Valditara al liceo classico e linguistico di via Ghislanzoni

> Castelnuovo: «Ai ragazzi spetta il compito di condividere questa eredità»